

20 settembre 2020 - Edizione n° 154



«Andate anche voi nella vigna;
quello che è giusto ve lo darò»

(dal vangelo)

20 settembre 2020

25ª Domenica del tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo (20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

capendo che non sono più ultimi. Si convertono i giusti, che non chiudono più Dio dentro la gabbia della giustizia. Non è per i nostri meriti che siamo amati da Dio. Ma per i nostri bisogni. E questo amore ci spalanca allo stupore.

I servi. Il padrone, inizialmente protagonista della parabola, viene, durante il colloquio, chiamato correttamente Signore, identificandolo così con Dio. Dopo avere dato ascolto ai servi e spiegato le sue ragioni, insinua un dubbio, come dicevamo. Non fa una piazzata, non batte i pugni sul tavolo, non fa pesare la sua autorità (può fare quel che vuole del suo denaro!) ma mette una piccola pulce nell'orecchio dei servi. E, rileggendo il testo, ha di che farlo. Vedendo gli operai dell'ultima ora ricevere un denaro, quelli della prima ora pensano: «a noi darà di più». Ma, vedendosi pagare solo un denaro mormorano, non hanno nemmeno il coraggio di parlare apertamente!, e dicono: «a loro devi dare di meno». Non dicono quello che pensano, sarebbe stato più onesto. Sono pavidì, chiedono per gli operai delle cinque del pomeriggio meno. Meno di un denaro. Meno del necessario per sfamare una famiglia. Chiedono per gli altri la fame. Forti con i deboli. Deboli con il forte. Immondi. Certo, si nascondono dietro alti principi di giustizia, e hanno ragione. In realtà celano un cuore piccolo che, invece, di reclamare di più, come vorrebbero, si vendica sugli altri perché abbiano di meno. Terribile. Anche noi faticiamo ad uscire dalla logica del merito e del giudizio e, quel che è peggio, rischiamo di proiettarla addosso a Dio. Uscita dalla porta, la visione meritoria della fede in qualche modo rientra dalla finestra, opprimendoci sotto pesanti sensi di colpa e di inadeguatezza. Da questa visione dobbiamo convertirci per credere nel Dio che Gesù è venuto ad annunciare. Non il merito, ma l'amore gratuito di Dio ci salva. Perciò, accogliendo questo amore, compiamo opere meritorie. Questo è il Dio di Gesù. Questo è il Dio cui mi sono arreso. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 20-09-2020 da www.paolocurtaz.it)

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Un Dio così. Perché ve ne state qui tutto il giorno senza fare niente? Va dritto al punto, il padrone della vigna, non fa certo giri di parole. Manca poco al tramonto, un'ora ancora di lavoro, e, certamente, non ha bisogno di manodopera per la vendemmia. E non ne aveva bisogno nemmeno a mezzogiorno. O alle tre. Figuriamoci. Neanche il più idiota dei viticoltori sarebbe così impreparato e incompetente. Ma lui esce ugualmente. Anche alle cinque. E vede questi perditempo bighellonare. Li avvicina. Li confronta. Chiede loro ragione della loro inerzia. Accampano scuse, i fannulloni. Nessuno ci ha chiamati. Non è vero. Non erano lì alle sei del mattino. E nemmeno alle nove. O alle dodici. O alle quindici. Perché il padrone era passato e loro non c'erano. Li avrebbe chiamati. Nessuno ci ha chiamati. Lui sì, se solo ci fossero stati. Li avrebbe portati a lavorare con sé. Si sarebbero guadagnati il pane con dignità, senza vivere di espedienti o di elemosina o di sussidi. Si sono alzati dal letto con calma. Hanno finto di cercare lavoro. Meriterebbero di restarsene a spasso.

Ma Dio. Ma lui, il padrone, Dio, è di nuovo lì. Per offrire loro una via d'uscita, un riscatto. Ecco, Dio è così. Il Dio di Gesù è così. Mica ti accarezza il pelo per il verso giusto. Mica fa il melenso. E non fa complimenti. Se ti vede spento, inattivo, attendista, propenso al vittimismo, ti scuote. Chiede ragione delle tue scelte. Dandoti una via d'uscita. Il suo è un amore creativo. Dio non la pensa come noi. E per quanto ci sforziamo non riusciremo neanche lontanamente ad afferrare la sua visione delle cose. Così Isaia scuote i deportati in Babilonia indicando loro la corretta logica di Dio: se saranno riscattati, se potranno tornare in Israele, se infine, ritorneranno liberi, non sarà per loro merito ma per iniziativa gratuita del Signore. Paolo, commosso, riceve da Filippi, la più amata fra le sue comunità, la prima "europea", Epafrodito che gli porta consolazione e denaro. È una visita inattesa che aiuta Paolo a sostenere le angustie e la prigionia di Efeso e lo convince a resistere anche se tutto, apparentemente, sembra precipitare nel caos come, forse, sta accadendo a molti fra noi in questo mondo che pare dissolversi, in questo momento di sbandamento sociale ed etico.

Non è giusto. Eppure leggendo il proseguo della parabola, avvertiamo una forte sensazione di disagio. Perché noi, come lo erano allora in Israele, siamo convinti che la salvezza si meriti, e che la fede sia una sorta di contratto fra dare e avere. Nonostante Gesù, nonostante il vangelo, nonostante duemila anni di cristianesimo. Gli operai della prima ora, e anche noi lo abbiamo pensato: questo padrone esagera pagando gli operai dell'ultima ora come quelli della prima. Non è giusto. Capiamoci bene, allora. Il Dio di Gesù ama anche gli ultimi e non soltanto i primi, come dicevano i farisei. Dio vuole che tutti siano primi! È un'altra la giustizia di cui parla Gesù, va più a fondo, supera la proporzionalità, porta gli ultimi al livello dei primi. Seguendo questa logica anche noi discepoli possiamo capire qualcosa di Dio e di noi stessi. Sì, certo, la giustizia fa parte dell'edificio, ma non ne è la pietra angolare. Davanti a questa sovrabbondanza, a questa savia follia, si respira aria di conversione. Si convertono i peccatori,

CALENDARIO LITURGICO DAL 19 AL 27 SETTEMBRE 2020

Sabato 19 settembre

Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 20 settembre - 25^a del tempo Ordinario

Ore 9:30 a Masone S.Messa

Ore 9:30 a Sabbione S.Messa con memoria dei defunti Arturo Rabitti e Adele Pergreffi

Ore 10:00 a Corticella S.Messa in ricordo di Luciano Mazzacani

Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

Ore 11:15 a Bagno S.Messa nella sagra della Beata Vergine Addolorata. A seguire, processione con la statua della Vergine Addolorata. Nella Messa, memoria dei defunti Dante, Elisa e Arturo Borciani; Vittorio, Arturo e Maria Romani; Donatella, Onorio e Anna Mazzacani; Tommaso e Lamberta Montanari; della famiglia Giovanardi Antonio e Sassi Iolanda

Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa

Ore 16:00 a Bagno battesimo di Vera Ferraro, Glenda Ferrara e Gaia Petillo

Lunedì 21 settembre - San Matteo apostolo ed evangelista

Martedì 22 settembre

Ore 20:30 a Masone S.Messa

Mercoledì 23 settembre - S. Pio da Pietralcina

Ore 20:30 a Gavasseto S. Messa in ricordo della defunta Silvana Longagnani e fratelli

Giovedì 24 settembre

Ore 20:30 a Bagno S. Messa con memoria del defunto Renzo Tavoni

Venerdì 25 settembre

Ore 9:00 a Corticella S. Messa

Sabato 26 settembre

Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva con memoria dei defunti della famiglia Pecchini

Domenica 27 settembre - 26^a del tempo Ordinario

Ore 9:30 a Masone S.Messa

Ore 9:30 a Sabbione S.Messa con memoria dei defunti Arturo Rabitti e Adele Pergreffi

Ore 10:00 a Corticella S.Messa

Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa

Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Tirelli

Ore 16:00 a Masone santo Battesimo di Celeste Mussi, Gaia Cavallaro, Emanuele Romanini

Per le celebrazioni e le intenzioni di preghiera:

- ricordiamo che chi avesse intenzioni, ricordi o ringraziamenti particolari da inserire nelle celebrazioni delle Messe, può comunicarli ai vari referenti delle comunità, i quali provvederanno poi a farle avere ai sacerdoti, alle nostre suore e a tutte le comunità.
- Vi preghiamo di segnalare ogni settimana sia le persone che sono ritornate al Padre nella Nuova vita del Regno dei Cieli, ma anche tutti i bambini/e che sono venuti al mondo in modo da poterli tutti accompagnare con le nostre preghiere e con il suono delle nostre campane.

Per i battesimi: abbiamo ricominciato a celebrare i battesimi, chiediamo a tutti coloro che ancora non hanno fatto la preparazione intanto di farla in modo da poter preparare un calendario dei battesimi da celebrare. Cercheremo di partire da tutti quelli che abbiamo dovuto spostare nei mesi scorsi. Chiediamo a tutti di avere pazienza ma le limitazioni che ancora stiamo vivendo richiedono accorgimenti e attenzioni che certamente complicano anche l'organizzazione della celebrazione di tutti i sacramenti in generale.

Per i Matrimoni: Abbiamo già alcune coppie interessate al cammino per fidanzati per il nuovo anno. Chiunque fosse interessato è pregato di contattare don Roberto 333 5370128. Il corso non è rivolto solo a chi ha già deciso di sposarsi, ma a tutte le coppie di fidanzati che camminano insieme da un po' di tempo e desiderano approfondire il loro cammino.

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- MENSA CARITAS. Domenica 27 settembre**, come ogni quarta domenica del mese, la nostra Unità Pastorale è di turno per il servizio della cena alla mensa della Caritas a Reggio. Ricordiamo che in queste occasioni è possibile contribuire non solo come volontari recandosi alla mensa (sono invitati particolarmente i giovani), ma anche portando alle mense del mattino generi alimentari che verranno utilizzati per la preparazione dei pasti.
- BAGNO: ORTO CARITAS.** Al martedì pomeriggio dalle 15 in poi a Bagno si raccolgono i prodotti dell'orto, frutta e uova da distribuire a famiglie bisognose.
- SABBIONE: NOVITÀ PER LA SCUOLA MATERNA.** La scuola dell'infanzia e nido primavera "Divina Provvidenza" di Sabbione comunica che per l'anno scolastico 2020-21 la scuola accoglierà anche i bambini di 12 mesi, nati entro dicembre 2019. Sono ancora disponibili posti sia per la sezione nido primavera che per la sezione infanzia. Per informazioni: d.provvidenza@alice.it
- Pre-avviso: PIANTEREMO ALBERI...** Già da qualche anno, all'inizio di ottobre, gruppi di genitori si ritrovano al Fontanile Ariolo di Gavasseto per piantumare alberelli con appeso, ciascuno, il nome della propria creatura nata nei mesi precedenti. Domenica 4 ottobre sarà giusto anche la festa di San Francesco. Ci ritroveremo alle 15:30 per un'ora di convivialità lavorativa, fraterna e festosa. Facciamo girare la notizia e coinvolgiamoci come Unità Pastorale insieme anche al WWF, a Pro Natura e al Comune di Reggio Emilia.

Unità Pastorale Beata Vergine della Neve
- Parrocchia di Bagno -

Sagra della Beata Vergine Addolorata

Domenica 20 Settembre

ore 11:15

S.Messa in parrocchia, seguirà la processione con statua della Vergine Addolorata.

ore 13:00

Al termine della S.Messa, tortellata



TUTTE LE INIZIATIVE VERRANNO SVOLTE NEL RISPETTO DELLE NORME ANTI COVID19



Un anno fa, esattamente la sera del 15 settembre 2019, grazie all'impegno dei nostri giovani, dei loro educatori e di don Robby, veniva inaugurato a Castellazzo il Giardino dei Giusti. Il Giardino ha il compito di mostrare a tutti che sono esistite ed esistono ancora persone che hanno messo a rischio la propria vita, la carriera, le amicizie per preservare i valori umani di fronte alle ingiustizie o

all'indifferenza della società. Il Giardino è un luogo di memoria, ma anche di incontro e di dialogo, purtroppo a causa del lockdown non si è riusciti a viverlo in modo adeguato, speriamo di poterlo usare di più. Ricordo brevemente chi sono le persone che il Giardino ricorda:

il **Dott. Pietro Bartolo**, medico di Lampedusa che si occupa del primo soccorso degli sbarchi; **Nasrin Sotoudeh**, avvocatessa iraniana e attivista per i diritti umani, che dal 13 giugno 2018 è rinchiusa nel carcere di Evin, a Teheran, per aver assunto la difesa di un'attivista amica e di altre donne che, come lei, erano scese in strada e avevano protestato pacificamente contro l'obbligo di portare il velo; **Don Tonino Bello**, vescovo dei giovani e della pace; **Don Gigi Guglielmi**, Giusto di queste terre, che ha dato tanto alla diocesi e alla nostra Unità Pastorale, sempre con uno sguardo missionario e attento agli ultimi.

Tutti siamo capaci di distinguere il bene dal male, ma la cosa più difficile è rifiutare l'indifferenza e assumerci le nostre responsabilità soprattutto quando è necessario sacrificarsi per gli altri.

L'indifferenza uccide... è come dire all'altra persona: tu sei un morto per me... lo abbiamo già ucciso nel nostro cuore.

«La medicina contro la durezza del cuore è la memoria» dice Papa Francesco; quando il cuore diventa duro, quando il cuore si indurisce, dimentichiamo la grazia della salvezza, dimentichiamo la gratuità. Il cuore duro porta alle liti, porta alle guerre, porta all'egoismo, porta all'indifferenza, porta alla distruzione del fratello, perché manca la compassione.

La compassione è il contrario dell'indifferenza. È il vaccino per la pandemia dell'indifferenza. La compassione non è un sentimento di pena che si prova. Ma è coinvolgersi nel problema degli altri, è giocare la vita lì.

Dobbiamo aiutarci a fare memoria per imparare a riconoscere e a guardare la nostra storia come una storia sacra, per imparare a viverla e custodirla con tutto il rispetto che merita. Facciamo memoria perché la memoria della vita di Dio con noi e in noi ci aiuti a non smarrirci nei momenti di fatica e di difficoltà, a camminare anche quando attraversiamo un momento di buio guidati dalla memoria dei passi che abbiamo fatto nella luce. Facciamo memoria perché Dio che abita in noi diventi il nostro respiro.

Se ci prendiamo il tempo di ripercorrere le tappe della nostra vita alla luce del Vangelo, se ci esercitiamo a guardare indietro, a poco a poco acquisiamo familiarità con questa mentalità fino a cogliere la Presenza di Dio, la sua Verità dentro di noi e in mezzo a noi, fino a trovare il senso di ogni cosa e la direzione del nostro camminare.

...Se posso dire ancora qualcosa ai cristiani delle comunità che ho servito, ai giovani soprattutto: abbiate il coraggio di scelte generose che vi spingano a non temere di perdere qualcosa per il Signore, perché c'è tutto da guadagnare. (dal testamento spirituale di d. Gigi Guglielmi)

Danilo Castellari

Forse... si può (rubrica a cura di don Emanuele)

Abele insieme a Caino

di Tonio Dell'Olio su Mosaico dei giorni del 16 settembre 2020

È esattamente questo a fare la differenza. Nelle coscienze e nella cultura, nella formazione e nella comunicazione. Ieri sera a Como alle 20.30 si è svolto un momento di preghiera per la vittima e per l'assassino. Persone di tutti i colori e di tutte le fedi si sono uniti nella Cattedrale, nella piazza antistante e sul Canale YouTube della Diocesi per pregare, ovvero per ringraziare l'unico Dio per la testimonianza martiriale di Roberto Malgesini, prete semplice, per chiedere perdono delle nostre chiusure al Vangelo dell'accoglienza, per sanificare tutti i cuori dal virus dell'odio e della violenza, per quell'altro giovane che ha sferrato coltellate contro la vita, tutta la vita, anche la sua. L'alternativa è rassegnarsi al male, arrendersi alla strada che oggi passa per Colleferro, Caivano, Como e altri cento quartieri d'Italia. Nello stesso giorno di ieri ricordavamo don Pino Puglisi, un altro prete caduto sotto i colpi della violenza. A rendere insonni le notti di Salvatore Grigoli, l'assassino, è ancora oggi il sorriso con cui don Pino lo guardò prima di cadere sotto i colpi della sua pistola. Fu il suo ultimo omicidio da killer di Cosa Nostra. Non c'è altra strada per rigenerare il mondo, per sanare le ferite, per riscattarsi dalla violenza che farsi prossimo di Caino e non solo di Abele.

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile precise, complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie, ...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale <http://upbeataverginedellaneve.it>

l'archivio completo di tutte le copie del notiziario si trova sul vecchio sito internet www.upmadonnadellaneve.it

BANCHE ARMATE

La Campagna di pressione alle "banche armate" è nata su iniziativa delle riviste Missione Oggi, Mosaico di Pace e Nigrizia nel **gennaio del 2000** in occasione del Grande Giubileo della Chiesa cattolica e della grande mobilitazione mondiale promossa dalla campagna internazionale "Jubilee 2000" che chiedeva la cancellazione del debito dei paesi altamente indebitati.

... gran parte del debito dei Paesi del Sud del mondo è costituito dal "**debito odioso**", quello cioè che dittatori e autocrati di molti Stati avevano contratto per

acquistare dai paesi del Nord del mondo armamenti sofisticati che hanno usato per reprimere le proprie popolazioni e fomentare sanguinosi conflitti regionali spesso sostenuti dai Paesi colonialisti e dalle potenze mondiali.

Già a partire dagli anni Ottanta le tre riviste avevano denunciato i numerosi traffici di armi dell'Italia e promosso l'ampia mobilitazione nazionale fino ad arrivare, nel 1990, a dotare il nostro paese della **Legge n. 185 del 9 luglio del 1990** che ha introdotto "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento".

L'obiettivo specifico e fondamentale resta comunque la richiesta agli istituti di credito, alle banche e al settore finanziario di non finanziare la produzione e la commercializzazione di armamenti e di armi comuni o, per lo meno, di definire delle direttive volte a autoregolamentare in modo rigoroso la propria attività in questo settore.

Domenica 13 settembre a Masone

Padre Filippo Ivardi Ganapini, direttore del mensile Nigrizia e Fabrizio Prandi, banchiere ambulante di Banca Etica, ci hanno parlato di istituti di credito che movimentano cifre ingenti nel traffico di armi, soprattutto in paesi poveri del terzo mondo. (vedere sul sito dell'U.P. sezione "laudato si' gli articoli di don Emanuele raccolti in un unico documento)

Alcuni numeri ricavati dai dati della Presidenza del Consiglio dei Ministri sull'export di armi italiane all'estero e sulle banche italiane maggiormente coinvolte, hanno evidenziato che le transazioni bancarie legate agli armamenti sono aumentate, **rispetto al 2014, del 278% (più di 10 miliardi di euro solo nel 2019)**

Non possiamo tacere di fronte a questa situazione e siamo invitati ad agire, senza fare crociate o gesti clamorosi, ma semplicemente mettendo in atto comportamenti responsabili; basta chiedere ad esempio alle banche come sono gestiti i nostri risparmi, ribadendo il concetto che non vogliamo che siano utilizzati per alimentare questi traffici; è importante chiedere l'impegno degli istituti bancari a non investire o favorire commerci che non siano Etici, nel rispetto delle persone e dell'ambiente.

Maggiori informazioni si possono trovare sul sito **banchearmate.org**; all'interno è scaricabile anche il fac-simile di una lettera da inviare al proprio istituto bancario per avere chiarimenti e far presente la nostra attenzione ai valori etici. L'invio della lettera è un ottimo mezzo di pressione sulle banche, anche senza arrivare alla decisione drastica di cambiare istituto di credito.

L'audio dell'incontro si può trovare a questo link: <https://drive.google.com/file/d/1yrCDLXnrAFdbGsAnvnilmkISk-KG8Di8/view?usp=sharing> sarà inoltre inserito nel sito dell'U.P. (sezione "laudato si'") con altra documentazione.

UN AIUTO CONCRETO ALLA TUA PARROCCHIA

Durante le Messe che vengono celebrate in questo periodo non vengono raccolte le offerte. Oggi più che mai è importante l'aiuto di tutti, sia per far fronte alle spese della parrocchia sia per aiutare le persone in difficoltà. Chi partecipa alla Messa può lasciare la sua offerta nelle cassette all'ingresso e all'uscita della chiesa.

Ma invitiamo a valutare la possibilità di aiutare la parrocchia usufruendo delle agevolazioni concesse dallo Stato:

- alle persone fisiche spetta una detrazione dall'imposta pari al 30% del contributo. Contributo massimo di 30.000 euro;
- alle imprese spetta una deducibilità del 100% dal reddito d'impresa anche nell'anno in corso.

Nella causale del Bonifico è necessario precisare: "Emergenza Coronavirus" così come nella ricevuta che verrà rilasciata.

Codice IBAN dei conti correnti delle singole parrocchie:

BAGNO IT 10 X 05034 66470 000000001033

CASTELLAZZO IT 69 E 02008 12827 000100070057

CORTICELLA IT 10 J 02008 66471 000100244086

GAVASSETO IT 13 F 02008 12827 000100217413

MARMIROLO IT 47 O 02008 12827 000100107257

MASONE IT 76 S 02008 12827 000100104986

RONCADELLA IT 83 T 02008 12827 000100106775

SABBIONE IT 61 D 05034 66510 000000007830

SAN DONNINO IT 82 X 05387 66470 000000535052

anspi
CIRCOLO SAN GIOVANNI BATTISTA VILLA BAGNO

PENSIAMO AL TUO BENESSERE!

PILATES
LUNEDÌ ALLE 18 E ALLE 19 CON MARINA (dal 5 Ottobre)
VENERDÌ ALLE 18,30 CON GABRIELLA (dal 18 Settembre)

YOGA DINAMICO
MARTEDÌ E MERCOLEDÌ ALLE 18,30 CON LENA
(dal 15 Settembre)

GINNASTICA DOLCE
MARTEDÌ E VENERDÌ ALLE 9,30 CON MARINA
(dal 29 Settembre)

Presso la sala palestra del circolo Anspi - Parrocchia di Villa Bagno - Via Lasagni 2 RE

E' necessaria la tessera ANSPI ANNUALE

La prima lezione è gratuita! Vieni a provare!

